

Corriere Italia
9. 3. 28

L'ultimo concerto Georgesco

Per essere giorno di lavoro, quello di ieri, non si può dire che al concerto dell'Augusteo — ultimo del Maestro Georgesco — assistesse poca gente. Purtroppo data anche l'ora, questi concerti organizzati nel corso della settimana, sia pure affidati — come in questo caso si tratta — ad artisti di grande valore, non possono essere confortati dal concorso di una densa folla. Ieri, in compenso, il pubblico si mostrò continuamente attento e manifestò con tanto entusiasmo il suo compiacimento da ottenere la replica di uno dei canti — delicati e deliziosi — raccolti dal Canteloube dalla bocca dei contadini dell'Alta Alvernia. Questi canti, come le tre *melodie ebraiche*, religiose e popolari, armonizzate e trascritte per orchestra da Maurizio Ravel, furono interpretate con morbida freschezza e con dolcissima grazia dalla Sig.na Maddalena Grey, solista dei concerti del Conservatorio, Colonne, Lemoureux e Padeloup. La Sig.na Grey è cantante di pregevoli qualità vocali ed artista di vivace sentimento interpretativo. Il pubblico fu con lei giustamente largo di applausi come lo fu con il Georgesco il quale seppe brillantemente confermare il successo che già si era assicurato domenica scorsa.

Ieri il Georgesco ci diede una magnifica interpretazione — per genialità di coloriti e per indovinata fusione — dell'*Oberon* di Weber, della *Sinfonia in mi bem. magg.* di Mozart, della *sinfonia del Barbiere di Siviglia* e del poema straussiano «Morte e trasfigurazione». Anzi possiamo coscenziosamente affermare che la interpretazione ieri offertaci dell'opera di Riccardo Strauss può annoverarsi tra le migliori che abbiamo avuto all'Augusteo. Il pubblico l'apprezzò grandemente e non ebbe difficoltà di manifestare al geniale Maestro tutta la sua simpatia ed ammirazione con una vibrante manifestazione di plauso. Georges Georgesco parte lasciando un lietissimo ricordo del suo valore che ci fa sperare in un suo prossimo ritorno.

Per chiudere la cronaca del concerto di ieri ricordiamo che il Maestro Adolfo Baruti accompagnò al piano assai egregiamente.